

ABIERTO A TODAS Y TODOS

# FORO ALTERNATIVO MUNDIAL DEL AGUA

agua es un derecho, no mercancía

**17, 18 Y 19 DE MARZO DE 2018**  
**UNB • BRASILIA • BRASIL**



**FAMA 2018**  
FORO ALTERNATIVO  
MUNDIAL DEL AGUA

[www.fama2018.org](http://www.fama2018.org)

## **Appello per il Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua – FAMA** **"L'acqua è un diritto, non una merce"**

(Traduzione di Antonio Lupo)

### **La proprietà dell'acqua nel contesto globale**

Le risoluzioni delle Nazioni Unite riconoscono che l'acqua e servizi igienico-sanitari sono diritti fondamentali. Non c'è vita senza acqua ed essa è il bene comune che deve essere condiviso tra tutta l'umanità e gli altri esseri viventi.

La natura si ricrea e l'acqua viene continuamente rinnovata nei cicli idrologici.

Ma il nostro pianeta soffre di una intensa distruzione da parte delle azioni e attività umane.

Il sistema economico globale è estremamente predatorio, con la produzione di sinergia e accumulo di impatti sull'ambiente, che causano il cambiamento climatico, l'inquinamento e la distruzione di ecosistemi essenziali per il rinnovamento dell'acqua.

Le iniziative della società brasiliana hanno iniziato una pratica preventiva per proteggere l'acqua. Continuano ad essere incustoditi gli elementi vitali per il mantenimento dei cicli naturali, come ad esempio la protezione delle foreste per la trasposizione continentale dell'umidità (fiumi volanti), essenziale per la regolarità delle piogge; la mancanza di una corretta gestione dell'uso e occupazione del suolo nei bacini idrografici per proteggere le fonti d'acqua (sorgenti, fiumi, serbatoi);

la manutenzione e il ripristino della vegetazione nativa;

e il rispetto delle Aree di Preservazione permanente e delle Unità di Conservazione

Il ritmo della civilizzazione è disumano: la cattiva distribuzione e la scarsità sono aggravate dall'appropriazione di acqua per scopi commerciali.

Le grandi multinazionali promuovono un processo di mercificazione dell'acqua nei modelli usuali del mercato globale: lucrare e distribuire dividendi a un piccolo gruppo di investitori.

Questo è inaccettabile! Non è possibile acquistare la pioggia, non si può comprare sole ...

E' un controsenso far diventare l'acqua una mera merce e questo porterà il mondo verso un futuro ancora più ingiusto e pericoloso.

E' ingiusto perché rappresenta il dominio di pochi sul diritto di tutti.

L'organizzazione Oxfam ha denunciato nel 2016 che solo 8 persone in tutto il mondo detengono una ricchezza uguale ai 3,5 miliardi di persone più povere.

Questa disuguaglianza è presente anche nel possesso dell'acqua.

Multinazionali come Nestlé, Evian, Cola-Cola, Pepsi-Co, Suez e Veolia dominano le fonti d'acqua in tutto il mondo e intervengono direttamente sulla sovranità dei paesi che possiedono tale ricchezza.

Le imprese transnazionali che utilizzano l'acqua come base di produzione hanno una grande influenza nelle decisioni su questo, sia nei paesi in cui operano che nella stessa ONU.

Le banche di Wall Street (USA) e in altre parti del mondo, così come i multimiliardari, stanno comprando terre in cui ci sono le riserve d'acqua in tutto il mondo, dimostrando che c'è un grande interesse finanziario per queste aree strategiche.

Con i processi di privatizzazione, questi investimenti diventano altamente redditizi.

Il capitalismo porta anche alla perdita del controllo sociale, democratico e della comunità sulle risorse naturali, convertendo i diritti in merci e limitando l'accesso dei popoli a beni e servizi necessari per la sopravvivenza.

La storia ha dimostrato che la gestione etica non è una virtù delle corporazioni economiche, che arrivano persino a stimolare le crisi politiche ed economiche, a finanziare colpi di stato e a imporre stati di emergenza. Ci sono numerosi dati sulle strategie per privilegiare gli interessi economici, quali la frode nelle gare d'appalto, ricatti, corruzione, cooptazione, superfatturazione e corruzione. D'altra parte, la storia ha anche rivelato le lotte dei popoli di fronte alle contraddizioni e conflitti sempre più numerosi e intensi per l'uso di acqua, per la costruzione di un modello di sviluppo

sostenibile (ecologico, sociale, territoriale, culturale, economico-finanziaria, ecc .) per i paesi e persino continenti, come il Sud America e Africa.

La concentrazione in poche mani di terreni rurali e urbane; l'uso improprio del suolo e delle acque attraverso disboscamento, impermeabilizzazione del suolo, rilascio di residui liquidi e solidi; costruzione eccessiva e senza un adeguato controllo di infrastrutture dell'acqua, ad esempio di dighe; oltre alla contaminazione del suolo, dell'aria e dell'acqua con l'uso di pesticidi, sono l'espressione di un modello predatore, che distrugge non solo il lavoro, ma anche il patrimonio ambientale e socio-culturale.

V'è distruzione ed esclusione, mentre ci dovrebbe essere sostenibilità e protezione dell'ambiente e della vita, per le attuali e future generazioni.

Se storicamente questo è stato un processo ingiusto, ora è diventato pericoloso.

Il Papa Francesco, nell'enciclica Laudato Si, dice :. "E 'prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si stia gradualmente creando uno scenario favorevole a nuove guerre, mascherato da nobili rivendicazioni (...) Mentre la qualità dell'acqua disponibile è in costante peggioramento, c'è una tendenza crescente in alcuni luoghi a privatizzare questa risorsa limitata (...). si prevede che il controllo delle acque da parte delle grandi imprese globali diventi una delle principali fonti di conflitto in questo secolo. "

Pertanto, tutti devono reagire e difendersi da un modello economico che considera acqua e natura come pure merci, imponendo un modello inefficace a fornire l'accesso all'acqua e ai servizi igienici per l'intera umanità.

Gestire i beni comuni non si adatta al profilo delle aziende che mirano al profitto, che non saranno mai la base di un'economia sostenibile, solidale e democratica, ma una minaccia per le specie viventi, la distruzione per gli ecosistemi della Terra e della pacifica convivenza tra gli esseri umani.

### **L'acqua come bene comune**

L'acqua è un bene comune. Questo ci porta anche a comprendere che la sua gestione deve prendere in considerazione gli interessi delle comunità locali, in particolare di coloro che sono esclusi o silenti davanti alla forte voce del mercato, attraverso un processo democratico di dibattito e decisione su progetti che riguardano l'uso di acqua e di terra, soprattutto per i progetti di infrastrutture idriche

Dobbiamo costruire una nuova cultura dell'acqua, sostenuta dai valori etici, ecologici e culturali, che garantiscono l'inclusione e la giustizia socio-ambientale, valorizzando la trasparenza e una partecipazione popolare ampia e rappresentativa dei diversi settori della società.

É fondamentale comprendere che l'acqua è un bene comune che non può essere gestito da interessi privati e che, anche una gestione statale, che in teoria dovrebbe avere a cuore il bene comune, senza un controllo sociale e la partecipazione democratica, può dare priorità alla cura di grandi interessi privati, come nel caso di concessioni di utilizzo di fonti di sfruttamento minerario, nei partenariati pubblico-privati di servizi igienici pubblici, tra gli altri.

### **L'indifferenza che uccide**

L'acqua contaminata uccide più di mezzo milione di persone ogni anno e contribuisce alla diffusione di malattie. Nel 80% dei paesi, gli investimenti per l'approvvigionamento idrico, i servizi sanitari e igienici sono insufficienti per raggiungere gli obiettivi di salute desiderati.

Secondo le Nazioni Unite, circa 663 milioni di persone nel mondo non hanno accesso ad un adeguato approvvigionamento di acqua, 946 milioni defecano all'aperto e "l'acqua inquinata è mortale per i bambini gravemente malnutriti, così come la mancanza di cibo."

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) avverte che più di 800 bambini sotto i 5 anni muoiono ogni giorno di diarrea associata alla mancanza di acqua e di igiene.

Circa 27 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile nei paesi che lottano o sono a rischio di fame - come lo Yemen, Nigeria, Somalia e Sud Sudan.

### **Genere e l'accesso all'acqua**

Anche la disuguaglianza di genere soffre l'impatto della mancanza di accesso all'acqua. La scarsità e la cattiva distribuzione porta le donne a percorrere lunghe e ripide distanze per prendere l'acqua. L'UNICEF avverte che, a livello globale, le donne e le ragazze spendono 200 milioni di ore per la raccolta di acqua ogni giorno. Esse si sacrificano per il bene dei familiari, per la natura che sta intorno, per l'agricoltura familiare e per gli animali che allevano.

E la femminilizzazione della povertà è in aumento. Secondo i dati delle Nazioni Unite, il 70% delle persone che vivono in povertà nel mondo è costituita da donne, colpendo soprattutto donne nere, latine, indiane e migranti.

Le donne sono le principali responsabili della cura della famiglia e della casa, per cui hanno urgente bisogno di accesso a una acqua potabile sicura e ai servizi igienici, il che è impedito dalla logica della mercificazione e dall'omissione dei poteri pubblici.

### **La gestione dell'acqua in Brasile**

Il liquame fognario ha un profondo rapporto con la salute pubblica, in particolare con le malattie trasmesse dall'acqua.

E' un fatto che più si investe, meno oneri ha il sistema sanitario, promuovendo la salute pubblica.

Tuttavia, il rapporto "Diagnosi dei Servizi di Acqua e Fognature" del 2015, predisposto dal Ministero delle Città, ricorda che, in Brasile, i livelli per fornire acqua attraverso la rete pubblica erano al 83,3% e i livelli di raccolta delle acque reflue totale del 50,3%.

Solo il 42,7% delle acque di scarico totale generate è stato, in quell'anno, trattata efficacemente.

Le periferie, le aree di occupazione irregolare, i quilombos, i villaggi indigeni e le comunità tradizionali concentrano gli esclusi dall'accesso ai servizi sanitari di base nel Paese.

E' noto che in Brasile, le aziende statali e le autorità municipali sono esperte sulla questione dei servizi igienico-sanitari, soprattutto in materia di acqua e sistema fognario.

Ma la "esternalizzazione" dei servizi, in particolare nelle attività di gestione e manutenzione di questi sistemi, presenta risultati di bassa qualità, colpendo i dipendenti con un elevato turnover e la riduzione o la perdita di benefici previsti dalla legislazione del lavoro.

In aggiunta, ci sono i problemi comuni che si trovano nella gestione dell'acqua privata, come la mancanza di investimenti in infrastrutture, l'aumento delle tariffe e i danni ambientali.

L'Accesso universale di qualità e integrale può essere raggiunto solo attraverso il rafforzamento del ruolo del ruolo dello Stato, con investimenti pubblici sufficienti e la trasparenza e il controllo sociale.

L'esperienza internazionale ha dimostrato che la matrice pubblica di erogazione del servizio è più adeguata. L'ondata di privatizzazioni degli anni 1990-2000, incoraggiata dalle istituzioni finanziarie internazionali e dai megaoperatori dell'idro-budiness, che ha raggiunto alcune città, in particolare in Europa, ora viene invertita dalla riassunzione dei servizi da parte dei comuni.

Nel corso degli ultimi 15 anni, si ha notizia di almeno 180 casi di rimunicipalizzazione dei servizi igienico-sanitari in 35 paesi, sia dell'emisfero Nord come di quello Sud.

Dei 180 casi, 136 si sono verificati in città dei paesi più ricchi, tra cui : Atlanta e Indianapolis (USA), Accra (Ghana), Berlino (Germania), Buenos Aires (Argentina), Budapest (Ungheria), Kuala Lumpur (Malesia), La Paz (Bolivia), Maputo (Mozambico) e Parigi (Francia).

La demercificazione dei servizi igienici pubblici, in particolare quelli che coinvolgono l'acqua e il sistema fognario, è un impegno per la generazione attuale, soprattutto nei paesi di origine coloniale, come il Brasile, che hanno vissuto per secoli il saccheggio del loro patrimonio naturale, e dove l'aumento delle passività ambientali e la mancanza di investimenti per la sostenibilità e la

sicurezza idrica sono storici. Questo scenario indica, nel medio termine, l'impossibilità di correggere gli effetti nocivi provocati dal modello attuale, il che può condannare la società a un futuro insicuro.

## **APPELLO AI POPOLI per il FORUM GLOBALE ALTERNATIVO dell'ACQUA**

Respingiamo collettivamente il controllo delle multinazionali su quel patrimonio naturale che è l'acqua. Come cittadini, sindacati, organizzazioni umanitarie e in difesa dell'ambiente, riteniamo che sia nostro dovere e obbligo protestare contro l'appropriazione del mercato su un diritto umano fondamentale.

Così, deliberiamo di chiamare l'Umanità a realizzare il FORO ALTERNATIVO MONDIALE DELL'ACQUA - FAMA 2018.

Questa iniziativa è necessaria perché in marzo 2018, il Brasile ospiterà l'8° edizione del Forum mondiale dell'acqua (FMA), evento organizzato dal Consiglio mondiale dell'Acqua, ogni tre anni a partire dal 1997, che ha decine di migliaia di partecipanti e budget milionario.

Le discussioni preliminari indicano come obiettivo, anche se non completamente esplicitato, l'indirizzare i processi decisionali dei governi e influenzare l'opinione pubblica verso un'ottica privatistica della gestione delle risorse idriche.

Il Forum e il Consiglio sono legati alle grandi società multinazionali, che mirano a incrementare la mercantilizzazione di acqua; l'intensificazione delle pratiche di trasposizione dei bacini idrografici, che privilegiano la soddisfazione delle esigenze dell'agribusiness intensivo e dell'industria pesante, a qualsiasi prezzo, a scapito della sua gestione democratica per il bene comune;

la costruzione di dighe che colpiscono le comunità che vivono sulle rive dei fiumi, senza considerare gli impatti sociali e culturali;

la proprietà e il controllo delle falde acquifere sotterranee; tra le altre cose.

Nella realtà imposta dal FMA, c'è un aumento e il predominio del protagonismo del mercato globale. Il FMA è diventato uno spazio per sfruttare le opportunità del business.

Contrariamente a quello che predicano, non è democratico e inclusivo - e spetta alla società contemporanea demistificare il suo discorso, che si presenta come neutrale e universale, ma in realtà favorisce vecchie formule per consentire interessi economici.

Al fine di contrastare questa visione mercantilista e far comprendere che l'acqua è un diritto e non una merce, bene comune dell'umanità e di tutti gli esseri viventi, decine di organizzazioni della società civile, di difesa dell'ambiente, rappresentanze sindacale dei lavoratori, movimenti sociali e popolari Brasiliani ed esteri, hanno deciso di tenere il FORO ALTERNATIVO MONDIALE DELL'ACQUA - FAMA 2018, come è avvenuto in altri paesi nei precedenti incontri.

Per organizzare i primi passi, si sono tenuti incontri a San Paolo a partire da febbraio 2017.

La nostra iniziativa sfida la legittimità del Forum mondiale dell'Acqua come spazio politico per promuovere la discussione delle questioni legate al tema su scala globale, coinvolgendo governi e società civile.

Noi diciamo NO al Forum Mondiale dell'Acqua, sottolineando la mancanza di indipendenza del Consiglio organizzatore, compromesso con imprese hanno come obiettivo la mercificazione dell'acqua. Ciò significa che un conflitto insormontabile tra interessi economici e il diritto fondamentale e inalienabile all'acqua, il bene comune dell'umanità e di tutti gli esseri viventi.

### **Obiettivi del Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua - FAMA**

Sono obiettivi principali del FAMA:

1. Essere un evento democratico, trasparente, partecipativo, decentrato e accessibile, che si svolgerà contemporaneamente e come contestazione del Forum Mondiale dell'Acqua.

Servirà a discutere i problemi relativi all'acqua e ai servizi igienico-sanitari come un diritto

fondamentale, nelle sue varie interfacce, alla ricerca di soluzioni che rappresentano la sostenibilità e la sicurezza idrica per gli esseri umani e il mantenimento della vita sulla Terra.

2. Aumentare la consapevolezza e mobilitare la popolazione sul tema e il problema dell' acqua e dei servizi igienico-sanitari, iniziando un ampio dibattito pubblico in tutto il Paese, attraverso seminari, conferenze pubbliche, laboratori, attività culturali, atti ecumenici etc.

3. Sviluppare un processo di sensibilizzazione/ mobilitazione che deve servire alla costruzione e realizzazione del FAMA, puntando anche a collocare il dibattito in modo permanente all'ordine del giorno della società.

4. Denunciare l'illegittimità di 8° FMA e responsabilizzare i governi circa l'utilizzo delle risorse pubbliche per promuovere interessi privati.

5. Proporre azioni ai governi, che realizzino politiche pubbliche volte ad un completo accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, come diritto fondamentale ampiamente riconosciuto dalle Nazioni Unite.

6. Rafforzare la lotta contro la mercificazione dell'acqua.

7. Utilizzare lo slogan "L'ACQUA è un DIRITTO E NON UNA MERCE", al fine di diffondere il tema, intensificare le azioni e unificare gli sforzi dei cittadini, gruppi e organizzazioni che operano in vari settori legati all'acqua, quali l'approvvigionamento, i servizi igienico-sanitari, i diritti umani, i colpiti dalle dighe, la lotta ai pesticidi, l'agricoltura, l'ambiente, l'edilizia abitativa, ecc

8. Far diventare queste azioni un processo permanente, nella prospettiva iniziale della creazione di spazi pubblici di discussione, come comitati popolari, per costruire il Forum mondiale dell'acqua alternative in tutti gli stati del Brasile e, in un secondo tempo, di promuovere un'organizzazione permanente, in cui i comitati popolari formati per la costruzione del Forum diventino comitati di mobilitazione in difesa dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari.

9. Facilitare questi obiettivi con ampia collaborazione e il sostegno dei cittadini e di organizzazioni, che possono essere integrati nel processo e collaborare con finanziamenti, materiali e partecipazione umana.

Infine, il FAMA deve rappresentare e promuovere la presa di coscienza politica e il rafforzamento della società.

Deve portare alla luce il meglio di ciò a cui l'umanità può aspirare, nell'ambito dell'esercizio di etica in relazione alla vita e ai suoi elementi essenziali di sostegno.

In questo senso, noi chiamiamo le persone alla preservazione etica del ciclo dell'acqua per la protezione della vita e degli ecosistemi, in cui tutte le specie crescono e si riproducono.

L'acqua deve essere al servizio dei popoli in forma sovrana, con la distribuzione della ricchezza e sotto il controllo sociale legittimo, popolare, democratico, della comunità, senza conflitti di interessi economici, in modo da garantire giustizia e pace per l'umanità.

**L'acqua è un diritto, non una merce!**

**Alternative Forum mondiale dell'acqua - FAMA - maggio 2017**